

Provincia di Novara

Il Piano territoriale provinciale

Natura, obiettivi e strumenti

Con la riforma del sistema delle autonomie locali e con le conseguenti leggi regionali, le Province hanno assunto ulteriori e importanti compiti e responsabilità, soprattutto nel campo della pianificazione e gestione del territorio, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle bellezze naturali e di difesa delle acque e del suolo. Si riconosce inoltre, agli strumenti di pianificazione territoriale, la funzione di quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici e per la redazione dei piani settoriali.

Il ritorno nel dibattito disciplinare e nella pratica amministrativa, nazionale e europea, della pianificazione di scala vasta, con un'accezione sempre più marcata di pianificazione strategica ha infatti stimolato la ricerca delle forme di coordinamento fra attori e di forme partenariali e lo sviluppo di diverse forme di programmazione negoziata. Ciò rende ancora più evidente che la natura del Piano territoriale provinciale (Ptp) non può essere quella di strumento prevalentemente orientato al controllo/veto/autorizzazione delle trasformazioni fisiche del territorio, ma di strumento necessario al governo di uno sviluppo territoriale sostenibile, intendendo con governo la capacità di indirizzare e di coinvolgere nel processo decisionale e attuativo tutti i soggetti, istituzionali e non, che concorrono alla definizione dell'assetto infrastrutturale e insediativo del territorio (in particolare i Comuni) e con sviluppo sostenibile gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e paesistico e le condizioni di compatibilità delle trasformazioni territoriali con la difesa dell'ambiente e delle sue risorse e la prevenzione del rischio idrogeologico.

Di qui la scelta di dare al Ptp di Novara il valore di Piano paesistico¹ e la sua natura di piano di indirizzo strategico, nel quale i vincoli e le prescrizioni sono sostanzialmente limitati agli aspetti direttamente o indirettamente ambientali e le scelte programmatiche sono soprattutto espresse in termini di indirizzi e di direttive, che rispettano l'autonomia delle diverse competenze, ma impegnano alla coerenza a obiettivi condivisi, al coordinamento e alla concertazione sia la pianificazione locale e di settore sia l'attuazione degli interventi.

Inquadramento economico-territoriale della Provincia di Novara e strategie per lo sviluppo

Sotto il profilo socio-economico, la Provincia di Novara mostra, nel contesto regionale e interregionale, le seguenti caratteristiche:

- una regione di cerniera, adiacente e in parte interna all'area metropolitana milanese, della quale condivide alcuni tratti tipici, ma anche territorio dalle maglie ancora larghe, non ancora afflitto da gravi fenomeni di congestione;

1. Quando il Piano territoriale provinciale prende in considerazione in modo specifico ed esauriente i contenuti ambientali del territorio ha valore di Piano paesistico ed è efficace ai sensi del Dlgs 42/04, se ciò è esplicitamente dichiarato in sede di adozione.

- un crocevia infrastrutturale, dei sistemi autostradali, ferroviari e aeroportuali;
- un'area dall'antica tradizione industriale, dai distretti industriali, dall'agricoltura industrializzata, forte anche nelle colture specializzate, dall'economia turistica;
- una struttura demografica "sana", meno pesantemente toccata dai processi di invecchiamento e di decremento;
- un territorio dalle risorse ambientali straordinarie.

I tratti principali dell'analisi sono esprimibili sinteticamente con il metodo di valutazione Swot (*Strength, Weaknesses, Opportunities, Threat*), finalizzato a identificare i punti di forza e di debolezza del sistema locale alla luce delle opportunità, dei rischi e delle sfide che si manifestano nell'ambiente esterno e, conseguentemente, a tratteggiare scenari evolutivi in grado di esemplificare possibili traiettorie di sviluppo della provincia.

Dalla consapevolezza dei punti di forza e di debolezza di questo territorio e degli scenari che si possono aprire nasce la definizione delle linee di indirizzo del Piano, che muove dalla spiccata articolazione del sistema economico-territoriale novarese, proponendosi una strategia che punta alla valorizzazione delle notevoli risorse locali e alla complementarietà funzionale rispetto alla regione urbana milanese.

Gli obiettivi generali possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi;
- migliorare la competitività del sistema territoriale;
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- sviluppare un turismo ambientalmente sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale.

Obiettivi di questa natura richiedono strategie fortemente articolate a livello territoriale.

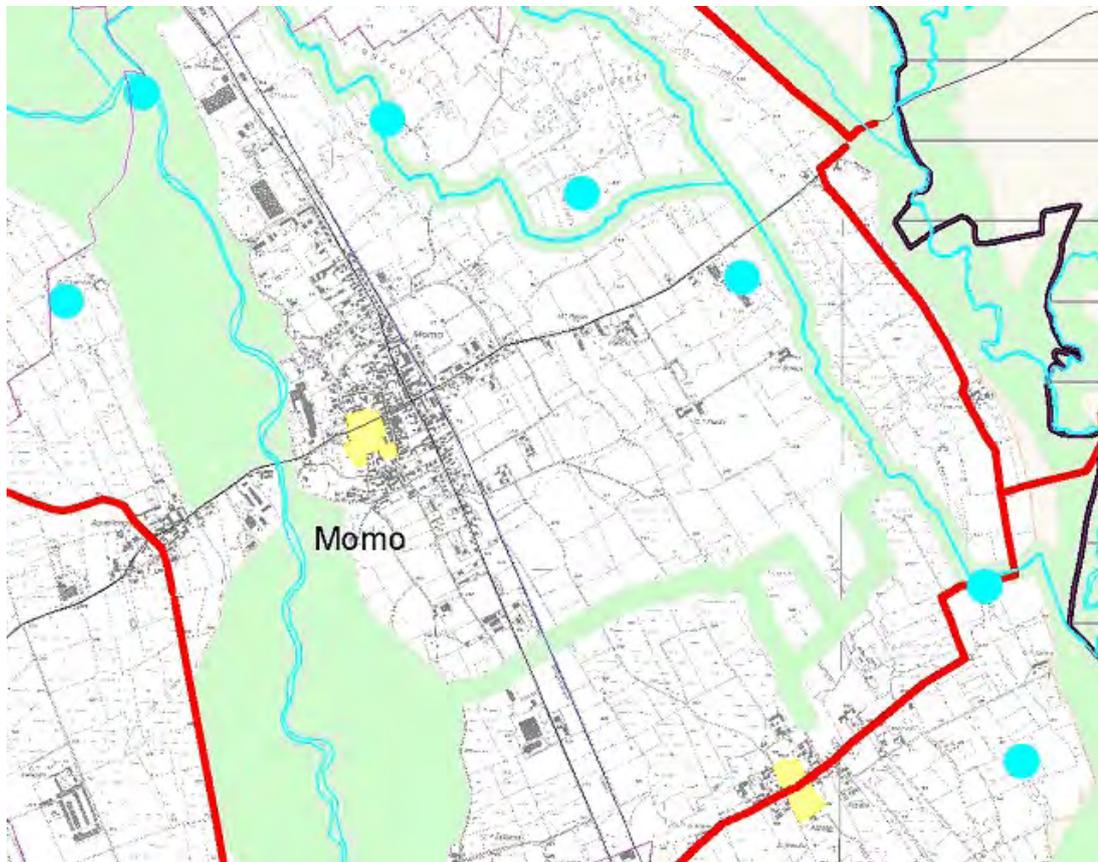
Area	Strategia	Politiche
Novara	<ul style="list-style-type: none"> - connettere azioni di qualificazione dell'offerta dei servizi a misure di rafforzamento della struttura industriale nei segmenti tecnologicamente avanzati. 	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della funzione universitaria; - creazione di un sistema integrato della ricerca; - rafforzamento dei servizi avanzati a supporto dell'intero sistema delle imprese a scala provinciale e regionale; - riorganizzazione del sistema creditizio; - potenziamento della logistica delle merci. - riqualificazione urbanistica e sviluppo di progetti integrati di vasta area connessi a obiettivi economico-sociali
Pianura	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la produzione risicola; - rafforzare la rete dei servizi alla persona per impedire ulteriore indebolimento demografico dei comuni di minore dimensione. 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare il rapporto agricoltura-territorio (sistemazione del paesaggio agrario, impiego di pratiche e di tecnologie a basso impatto ambientale, rispetto della residenza e delle attività ad essa connesse, sviluppo di iniziative nel settore dell'agriturismo e della valorizzazione del patrimonio storico); - ridefinire il rapporto con il mercato attraverso la trasformazione in senso market oriented della produzione risicola; - rafforzare le relazioni produttive con le altre attività della filiera risicola (industria di trasformazione, attività di produzione e fornitura di mezzi tecnici per la produzione, con la relativa assistenza e con i servizi connessi, attività finanziarie, assicurative, professionali); - favorire l'accesso degli imprenditori agricoli agli aiuti finanziari e organizzativi di settore, in particolare a quelli comunitari; - sostenere il sistema distributivo nelle aree a rischio.
Aree lacuali e collinari	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le risorse ambientali e ricercare sinergie tra politiche ambientali, turistiche e di sostegno alle produzioni agricole ad elevato valore aggiunto. 	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare e qualificare l'offerta turistica (predisposizione di misure volte ad accrescere la dimensione media d'impresa, azioni di marketing turistico finalizzate all'inserimento dell'area nella rete dei grandi tour operator, nei circuiti del turismo congressuale e del turismo d'affari); - valorizzare alcune aree attraverso iniziative economiche compatibili con l'integrità dell'ambiente (promozione di "turismo verde", legato alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, incentivazione della realizzazione di attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero, attivazione di iniziative per l'agriturismo); - sostenere le produzioni agricole di qualità (miglioramento delle produzioni tipiche, in particolare vitivinicole; organizzazione di attività formative; predisposizione di servizi di consulenza tecnica, gestionale, commerciale; supporto ad attività agro-industriali; incentivazione di attività eno-gastronomiche; formazione di strutture sovra-aziendali, come consorzi di vendita, gruppi di acquisto, strutture associative); favorire l'accesso degli imprenditori agricoli agli aiuti finanziari di settore, in particolare a quelli comunitari.

Distretti industriali della Subarea di Borgomanero e della Subarea Ovest Ticino	sostegno alle Pmi locali attraverso interventi di tipo post entry.	<ul style="list-style-type: none"> - misure che puntano a ridurre il peso degli oneri burocratici e amministrativi (supporto alla creazione di sportelli unici, ex Dlgs.112/98, organizzati in forma consortile); - iniziative volte a migliorare qualitativamente l'offerta di aree produttive (piani degli insediamenti produttivi caratterizzati da un percorso procedurale breve, da un'accentuata flessibilità delle destinazioni d'uso, da plasticità dell'offerta edilizia, da buona qualità sia dell'assetto urbanistico e planivolumetrico complessivo sia della tipologia edilizia dei fabbricati, da un'efficace promozione e gestione delle iniziative, da un'accorta dotazione di infrastrutture fisiche/tecnologiche e di servizi collettivi, informativi e strategici); - interventi finalizzati a favorire la diffusione di alcuni fattori di sviluppo di natura prevalentemente immateriale (miglioramento delle capacità di accesso a informazioni e conoscenze strategiche; incentivazione dello scambio di esperienze tra le imprese locali e tra queste ultime e imprese di altre aree, università, centri di ricerca, istituzioni locali; costituzione di centri servizi e centri tecnologici con la diretta partecipazione sia progettuale che finanziaria delle piccole e medie imprese locali; realizzazione di corsi di formazione per profili professionali emergenti - e/o di difficile reperibilità sul mercato del lavoro locale - e corsi di formazione per manager e potenziali imprenditori).
--	--	---

L'assetto ambientale e paesistico

Particolare rilevanza è stata posta all'assetto ambientale e paesistico, obiettivo primario e privilegiato nella pianificazione del territorio. Il Ptp prende infatti in considerazione in modo specifico e esauriente i valori ambientali del territorio assumendo valore di Piano paesistico secondo le vigenti disposizioni legislative.

Per raggiungere l'obiettivo preposto il Ptp si è strutturato al fine di:



Il Ptp individua nella costruzione della **rete ecologica** provinciale una delle strutture-guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio; alla formazione del Progetto partecipano tutte le componenti territoriali interessate. In questa fase viene delineata la struttura primaria della rete, attribuendo alle aree di elevata naturalità, già definite e/o proposte, il ruolo di capisaldi (matrici naturali) del sistema, ai principali corsi d'acqua naturali e artificiali il ruolo di corridoi primari, assieme ad alcune direttrici di connessione trasversale irrinunciabili.

- fornire strumenti conoscitivi, obiettivi e criteri alla pianificazione di settore e locale perché il paesaggio provinciale possa essere tutelato, conservato e valorizzato;
- indicare gli ambiti e le modalità con cui la Provincia dovrà svolgere un ruolo di guida e coordinamento nei confronti dei piani comunali ove caratteri unitari dell'area o specifiche azioni di tutela coinvolgono territori di più comuni;
- individuare le aree e i tematismi per i quali la Provincia intende assumere direttamente il compito di promuovere successivi livelli di pianificazione paesistica, sia aderendo ad indicazioni in tal senso del Ptr, sia facendosi promotore di programmi e progetti di intervento diretto, nelle situazioni nelle quali l'estensione territoriale e/o la particolare rilevanza degli elementi lo richiedano;
- creare le basi per la costruzione di una Rete ecologica avvalendosi di un progetto di rilevanza provinciale, ai sensi della Legge urbanistica regionale vigente, definito strategico, in quanto fondamentale per la riqualificazione e valorizzazione dell'intero territorio. Tale progetto, anche in adesione alle direttive comunitarie,

- si propone di attivare politiche ambientali integrate con le politiche agricole e quelle urbane in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del territorio;
- in tal modo oltre agli aspetti strettamente ecologici viene arricchito anche il tema del paesaggio nella sua accezione più generale e legata agli aspetti percettivi. Il piano deve essere capace di garantire su tutto il territorio provinciale le necessarie connessioni tra le aree di prevalente naturalità, le aree agricole e le aree urbane, al fine di garantire uno sviluppo compatibile dell'ambiente e del paesaggio nel suo complesso
 - individuare, attraverso approfondimenti mirati le condizioni di tutela e la prevenzione dei rischi legati alla struttura del suolo e del sottosuolo

Gli strumenti a disposizione della pianificazione territoriale agiscono su diversi livelli, attraverso l'identificazione sul territorio dei beni o delle aree da sottoporre a tutela, e attraverso norme di attuazione che identificano i soggetti e le modalità con cui la tutela è esercitata.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Provincia di Novara

IL CASO

Il Piano territoriale provinciale

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio provinciale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

<http://www.provincia.novara.it>